

ALBANO



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano RM

Tel.: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.84.4

e-mail comunicazioni@diocesidialbano.it

Domenica, 22 novembre 2015

Il vescovo Semeraro: «Lì possiamo ricordare che tutti siamo destinatari di una chiamata»

Il seminario, una casa per la comunità

La diocesi celebra oggi, nella solennità di Cristo Re, la giornata dedicata all'istituto di formazione dei nuovi sacerdoti: «Un momento per rendere grazie in ogni vocazione riconosciamo una scelta d'amore che ci costituisce collaboratori del Regno»

DI GIOVANNI SALSANO

In un discorso tenuto a Castel Gandolfo davanti ai rappresentanti della diocesi di Albano, il 26 agosto 1962, papa Giovanni XXIII parlò di tre punti luminosi che caratterizzano la diocesi perfetta: il vescovo, il clero, il seminario. «Il vescovo - disse il papa Roncalli - che santifica, che veglia, che si sacrifica; il clero che è inteso preminentemente alle sue funzioni spirituali, e in esse si santifica; il seminario, in cui la innocenza si custodisce e fiorisce santificando le famiglie, diffondendo in esse quel profumo di celeste sapienza e di grazia, che è pegno di ogni benedizione». E nella solennità odierna di Cristo Re dell'Universo, la Chiesa di Albano celebra anche la Giornata per il seminario, occasione per ricordare davanti al Signore questo luogo (e le persone che vi abitano e operano) di educazione, formazione e crescita nella fede e nella vita. «Il mio desiderio - dice il vescovo Marcello Semeraro - è che il seminario sia sempre più riconosciuto e vissuto come casa: non solo per coloro che vi dimorano, fra cui i sacerdoti più anziani che lo arricchiscono con il dono della loro esperienza, ma per tutto il nostro presbitero». Negli spazi del seminario, infatti, sono spesso organizzati ritiri spirituali e incontri di formazione e studio, anche per

il significato simbolico che il luogo racchiude. «Lì - aggiunge Semeraro - possiamo ricordare che tutti siamo destinatari di una chiamata da parte del Signore e che tutti siamo invitati a compiere un cammino di discernimento per attuare il progetto che Egli ha per ciascuno di noi. E quanto, ad esempio, stanno facendo i nostri seminaristi nel Pontificio collegio leoniano di Anagni, fra i quali da quest'anno c'è un nuovo giovane della comunità di San Pancrazio martire: è quanto stanno facendo i diaconi don Valerio Messina e don Kenneth Meneses, che il prossimo 7 dicembre riceveranno l'ordinazione al presbiterato». La Giornata del seminario, dunque, diventa anche l'occasione per parlare di vocazione: «Magari - conclude il vescovo di Albano - prospettandola come una strada possibile e percorribile, bella e appassionante, senza tacere la difficoltà. E anche il momento in cui diciamo alle nostre comunità che il seminario è anche casa loro e sarà lieto di accoglierli; è ancora l'occasione perché tutti i fedeli si sentano corresponsabili nel prenderci cura, con la preghiera e la generosità, della crescita dei nostri seminaristi, ma, più in profondità, è anche un momento in cui rendiamo grazie al Signore, perché nella sua chiamata riconosciamo una scelta d'amore, che ci costituisce collaboratori del Regno».

Ad Albano dal 1628

Nella diocesi di Albano, il seminario venne eretto il 16 novembre 1628, durante la celebrazione del terzo sinodo diocesano, dal cardinale Carlo Emanuele Pio di Savoia, sotto il pontificato di Urbano VIII. Come tutti i seminari, anche quello di Albano nacque in seguito al Concilio di Trento (1545-1563), ispirandosi ai suoi principi e seguendo l'impostazione basata su pietà, studio, disciplina.



Il Seminario vescovile "Pio XII" di Albano

verso il Giubileo. Le indicazioni dell'Ufficio liturgico per l'apertura della Porta santa in San Pancrazio

DI ALESSANDRO PABONE

Il prossimo 8 dicembre, papa Francesco aprirà il Giubileo straordinario sulla misericordia. Secondo le indicazioni della bolla di indizione *Misericordiae vultus*, domenica 13 dicembre nella diocesi di Albano si svolgerà un pellegrinaggio verso la Porta santa che sarà aperta presso la cattedrale di San Pancrazio martire, ad Albano. «Il pellegrinaggio - ha scritto Francesco - è un segno peculiare che percorre una strada fino alla meta agognata. Anche per raggiungere la Porta santa a Roma e in ogni altro luogo, ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio. Esso sarà un segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio. Il pellegrinaggio, quindi, sia simbolo alla conversione: attraversando la Porta santa ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi». Ad Albano, questo pellegrinaggio avrà il suo inizio presso le catacombe di San Senatore e, dopo una sosta al santuario di Santa Maria della Rotonda raggiungerà la Cattedrale dove avverrà l'apertura della Porta santa. Per l'occasione l'ufficio liturgico diocesano ha reso note alcune indicazioni ai sacerdoti, ai religiosi e agli operatori pastorali per poter preparare e vivere questa grande manifestazione di fede. Nel pomeriggio del 13 dicembre, quindi, presso le catacombe

convergeranno tutti i gruppi parrocchiali, guidati dai parroci e dai sacerdoti collaboratori e alle 17 il vescovo Marcello Semeraro, accompagnato dai vicari episcopali e dai vicari territoriali, darà inizio alla liturgia sempre all'interno delle catacombe. I fedeli potranno seguire il rito da un maxi schermo posto alla facciata della chiesa di Santa Maria della Stella. Il tragitto che si compirà verso la Cattedrale è il seguente: via della Stella, via Appia (direzione Aricia), via Risorgimento, viale Risorgimento (davanti al Museo Crivici), via Cavour, via Aurelio Saffi, via della Rotonda, via della Vignetta, piazza Costituente, via San Pancrazio e, infine, piazza Duomo. «Di fronte al Santuario della Rotonda - spiega monsignor Adriano Gibellini, direttore dell'ufficio liturgico diocesano - accoglieremo la venerata immagine della Madonna della Rotonda che si unirà alla processione. Arrivati in piazza Duomo, poi, il vescovo si porterà di fronte alla Porta santa, i sacerdoti e i diaconi si posizioneranno sopra i gradini del sagrato mentre l'assemblea si posizionerà di fronte la facciata della Cattedrale e attenderà di poter varcare la Porta santa». In Cattedrale, i fedeli troveranno posto nelle navate e nel coro anche nella sala teatro a lato della sacrestia. Inoltre, sarà predisposto un maxi schermo in ogni navata e nel teatro. Al termine della Messa sarà pubblicato il decreto vescovile circa le disposizioni diocesane sull'apertura della Misericordia. In caso di pioggia, ci si ritroverà direttamente in piazza Duomo alle 17.45.

A servizio dell'umanità fragile

Firenze la Chiesa italiana ha vissuto una sinodalità bella e vivificante. Ne esce con la consapevolezza che un nuovo umanesimo è possibile laddove si riesca a soddisfare il bisogno di salvezza di un'umanità fragile e ferita, come ci ricordano i terribili giorni di Parigi. Dice il Papa che il nuovo umanesimo nasce dall'umanità di Gesù, attraverso i tratti di umiltà, disinteresse, beatitudine. Marcello Semeraro, vescovo

incontri sull'enciclica

La «Laudato si'» tra ambiente e dottrina sociale

DI VALENTINA LUCIDI

La cura e la custodia del creato, attraverso la lettura dell'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco, a cura del vescovo Marcello Semeraro, saranno al centro di due appuntamenti in calendario nei prossimi fine settimana, curata dalla Commissione pastorale per i problemi sociali ed il lavoro. L'iniziativa - dal titolo *Cura e custodia per la casa comune, nuovi stili di vita per salvare il mondo e chi lo abita* - è in programma sabato prossimo alle 16 in via Oratorio Santa Rita, ad Anzio, presso la fattoria



Semeraro

didattica Riparo (nata in collaborazione tra un gruppo di giovani e la diocesi di Albano), e sarà ripetuta sabato 5 dicembre presso la parrocchia San Giuseppe presso la casa comune di viale della Pace, a Roma. Nei due incontri, il vescovo di Albano, autore della prefazione dell'edizione dell'enciclica in lingua spagnola, condurrà i partecipanti nelle pieghe del testo, per illustrare, dall'altro lato, la tradizione di un'enciclica sociale a tutto tondo, che lui stesso ha definito una *Remunorum 2*, ossia una totale reimpostazione della questione sociale. Una delle novità legate alle attuali crisi ecologica dalle dimensioni globali. La *Laudato si'*, infatti, se da un lato conferma e ribadisce con forza l'anima ecologista e amante della terra di Francesco, dall'altro si inserisce nella dottrina sociale della Chiesa e irrompe nelle coscienze di uomini e donne del nostro tempo e le smuove, colpendo dritto al cuore. Non si tratta di un (sempre appassionato) elenco dei mali della terra, ma pone ciascuno di fronte a un interrogativo urgente: «Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo?». «Francesco - ha sottolineato spesso monsignor Semeraro - porta a maturazione un processo accennato da Paolo VI, approfondito da Giovanni Paolo II e in buona parte sistemizzato da Benedetto XVI con *Caritas in veritate*, qui espressamente citato non meno di dodici volte. Alla dottrina sociale della Chiesa è ora dato un nuovo punto di partenza. Sotto questo profilo si tratta di una *Remunorum 2*. L'enciclica, poi, pone domande fondamentali: per quale fine siamo venuti in questa vita? Perché lavoriamo? Perché? Perché questa terra ha bisogno di noi? Sotto il profilo sociale, invece, la proposta di Francesco è soprattutto nel quarto capitolo, dove propone un'ecologia che, nelle sue diverse dimensioni, integri il posto specifico che l'essere umano occupa in questo mondo e le sue relazioni con la realtà che lo circonda».

Storie e percorsi di donne al Museo diocesano

Prosegue la proposta del Museo diocesano di Albano dedicata alla conoscenza e alla valorizzazione del patrimonio culturale presente sul territorio della diocesi, arricchito con successo il ciclo di incontri *Musei e dintorni. Conversazioni sull'arte del suono*, l'offerta del mese di novembre si arricchisce con un nuovo appuntamento con la letteratura: la presentazione - sarà il 28 novembre alle 17 - del libro di Mary Nocentini *Albano Laziale. Tracce, storie e percorsi di donne*. All'evento parteciperanno l'autrice, Mary Nocentini, il direttore del MUDI Roberto Libera e Fiorella Mariani. Il libro è una guida della città di Albano che invita a seguire le tracce di donne, che hanno avuto un ruolo e una storia a loro modo significativi, ma che troppo spesso

sono dimenticate dalla storiografia ufficiale. «Oggi - si legge nella presentazione del volume - colmare il vuoto creato da questa dimenticanza significa riscoprire figure femminili significative e originali, ma vuol dire anche imparare a guardare la storia e la vita di tutte e tutti con occhi diversi, capaci di cogliere valori dagli orizzonti più ampi di quelli cui siamo abituati. Camminando per le strade e le piazze di Albano Laziale, seguendo il percorso proposto dal libro, ritroviamo dame e popolane, aristocratiche e borghesi, sante e benefattrici, partigiane e ribelli. Ognuna con una storia personale e unica che stravolge gli stereotipi con cui spesso viene letto il mondo femminile».

(V. Luc.)

il convegno. Nuove idee per il futuro dell'Appia antica



Termina oggi ad Aricia la due giorni dedicata agli studi e ai progetti sulla «Regina viarum»

Termineranno oggi, nella suggestiva cornice di palazzo Chigi, ad Aricia, le due giornate di studio nell'ambito del seminario nazionale dedicato alle vie romane, e in particolare all'Appia antica. L'evento segue l'avvio del progetto del Mibac *Il Cammino dell'Appia - Regina Viarum*, avvenuto lo scorso 23 settembre con la conferenza stampa aperta

dal ministro Dario Franceschini, a Capo di Bove. Il convegno ad Aricia (preceduto venerdì dall'inaugurazione della mostra di foto artistiche *La grande Bellezza della Regina Viarum*, realizzata dal Gruppo fotografico Genzano e curata da Alberto Manodori dell'università di Tor Vergata) è stato promosso dalla sede Archeoclub d'Italia Aricino-Nemorensis e dalla Città di Aricia, in collaborazione con vari enti e istituzioni. Tra questi, Palazzo Chigi in Aricia, la Regione Lazio, la

Soprintendenza archeologia di Lazio e dell'Etruria meridionale, la Soprintendenza speciale per il Colosseo, il museo nazionale romano e l'area archeologica di Roma, la Soprintendenza della Campania, le università di Tor Vergata, la Seconda di Napoli, di Chieti-Pescara e di Foggia e le sedi Archeoclub di Aricia, Bovino, Carosino, Cisterna, l'Aquila, Melfi, Mentanarotondo, Roma/Latium Vetus e Terracina. Tra i temi affrontati, il percorso, le tradizioni religiose e la storia dell'Appia antica e,

soprattutto, i progetti di valorizzazione e fruibilità anche in vista del Giubileo della misericordia. «Il recupero dell'Appia antica anche nei territori dei Castelli - afferma l'assessore alla Cultura del Comune di Aricia, Matteo Martizi - è un ambizioso progetto e in questo convegno intendiamo gettare le basi di un percorso comune. Aricia ha mantenuto integra la sua parte di Appia antica e per intendiamo lavorare con l'Archeoclub e le istituzioni per creare il parco archeologico».

Manuel De Santis

Aprilia. In Comune si celebra la Giornata contro la violenza

In concomitanza con la Giornata mondiale contro il femminicidio e la violenza di genere, mercoledì 25 novembre si svolgerà presso l'aula consiliare del Comune di Aprilia, una manifestazione sul tema, promossa dall'amministrazione comunale, con inizio alle 16. Alla giornata prenderanno parte il sindaco Antonio Terra e l'assessore Eva Torsetti, e l'assessore regionale alle Pari opportunità Concettina Ciminello. Relatori dell'incontro saranno Flaminia Bolzon Mariotti Posocco, criminologa, Antonella Petrone della cooperativa *Be free sportello antiviolenza di Roma capitale*, Rita Antonelli del progetto *Maria Maddalena* e Shiem Zrelli dell'associazione *Palma del Sud*. Nel corso della manifestazione, inoltre, sono in programma la proiezione del cortometraggio *Piccole case di valore non quantificabile*, un monologo teatrale sul tema con la partecipazione dell'attrice Elena Fazio, e intermezzi musicali a cura di Dora Nevi e di Daniela Saurini, grazie alla collaborazione dell'associazione *Diapason*. La manifestazione si concluderà nella stessa piazza Roma con un *flash mob* organizzato dal Consiglio comunale dei Giovani di Aprilia insieme ad altre associazioni cittadine.